

## Come saranno le pensioni 2024

di Leonardo Comegna

Giro di vite sui prepensionamenti: le novità del pacchetto di misure della manovra 2024 approvato dal Consiglio dei ministri, insieme a un decreto-legge che anticipa a dicembre il congruaggio della rivalutazione 2023.

**Stop ai prepensionamenti.** Le misure oggi in vigore (ape sociale, opzione donna, quota 103) sono state sostituite da un'unica e sola corsia di uscita anticipata, c.d. «flessibilità in uscita». Non ci saranno più finestre di rinvio del pagamento della pensione, bensì un meccanismo automatico di riconoscimento di incentivi a chi rimane al lavoro. L'attuale incentivo al posticipo del pensionamento lascia in busta paga al lavoratore dipendente la trattenuta del 9,19%, ma in una versione riveduta e corretta e con penalizzazioni per chi, invece, anticiperà il pensionamento. Interessati alla nuova flessibilità in uscita saranno gli attuali destinatari delle vigenti misure di prepensionamento, ossia caregiver, disoccupati, occupati in lavori gravosi e disabili (Ape sociale), donne (opzione donna), altri lavoratori (quota 103). I requisiti: stessa età in tutte le ipotesi, 63 anni, mentre varierà il requisito contributivo: 36 anni per caregiver, disoccupati, lavori gravosi e disabili; 35 anni per donne; 41 anni per tutti gli altri lavoratori.

**Mamme più tutelate.** Uno sgravio contributivo al “100%” fino, comunque, a un “massimo di 3mila euro annui”, senza limiti di reddito, per tutte le lavoratrici madri a esclusione del «lavoro domestico». È quello previsto nella bozza della manovra tra le misure per favorire la natalità. Lo sconto sui contributi per la quota a carico del lavoratore dipendente è legato al numero di figli: per le mamme con due figli dura fino ai 10 anni del bimbo più piccolo, per chi ne ha tre lo sconto sui contributi dura più a lungo, fino ai 18 anni del figlio più piccolo.

**Uno sguardo alle giovani generazioni,** cioè quelle appartenenti al regime contributivo puro, perché hanno iniziato a lavorare dopo il 31 dicembre 1995, per questo più penalizzate. Attualmente, per accedere alla pensione di vecchiaia hanno due vie. Prima: età di 67 anni e almeno 20 anni di contributi, a patto di aver maturato il diritto a una pensione non inferiore a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale (c.d. “importo soglia”). Seconda via: età di 71 anni e almeno cinque anni di contributi, a prescindere dall'importo della pensione. La manovra eliminerà il requisito dell'importo soglia previsto per la prima via, facilitando così l'anticipo del pensionamento.

**La Terza novità riguarda i pensionati.** Per la fascia tra quattro e cinque volte il minimo (quest'ultimo pari a 563,74 euro) l'indicizzazione sale dall'85 al 90%. Mentre viene tagliata dal 32 al 22% per quella sopra 10 volte il minimo, cioè gli assegni più alti (73.833 euro). Viene previsto l'adeguamento pieno all'inflazione per le pensioni fino a quattro volte il minimo (29.533 euro). Le donne possono uscire con la nuova Ape allargata con 35 anni di contributi e 61 anni d'età, che scendono a 60 con un figlio e a 59 con più figli. Anticipata a dicembre la rivalutazione definitiva per l'anno 2023. Confermata, infine, la rivalutazione eccezionale delle pensioni minime per gli over-75.